

Rapporto congiunturale sulle imprese cooperative Legacoop

Febbraio 2018

Premessa

La presente pubblicazione è stata prodotta sulla base delle informazioni disponibili al 15 Febbraio 2018. Le 200 cooperative qui esaminate sono un più ristretto oggetto della tredicesima indagine congiunturale dell'Alleanza delle Cooperative Italiane¹.

Di seguito vengono riportate le cooperative Legacoop oggetto della rilevazione per dimensione e per settore.

Tab. 1: Cooperative Legacoop intervistate per dimensione

Classe dimensionale	N.
Grande	48
PMI	152
Totale	200

Tab. 2: Cooperative Legacoop intervistate per settore

Settore	N.
Agroalimentare	41
Attività manifatturiere	19
Consumo - Distribuzione	19
Industria delle costruzioni	15
Servizi	46
Cooperazione Sociale	58
Editoria	1
Turismo	1
Totale	200

¹Sono state escluse dalla rilevazione, considerato lo strumento di analisi utilizzato ed il diverso e peculiare ciclo economico che le caratterizza, le cooperative di abitazione, le mutue e le cooperative di garanzia fidi e di assicurazione.

Consuntivo terzo quadrimestre 2017

1. *L'andamento della domanda interna nell'ultimo quadrimestre del 2017 è stato caratterizzato dalla stazionarietà per il 74,5% del campione. Si osserva però un cambiamento di tendenza rispetto ai mesi precedenti; infatti è maggiore il numero di cooperative che ha visto ridursi la domanda rispetto a quelle che hanno visto aumentare il livello degli ordini (16,0% contro il 9,5%). La dinamica della domanda segue lo stesso ultimo andamento anche tenendo conto dei fattori stagionali. Diversamente accade per la domanda estera dove, nonostante rimanga un livello invariato della domanda rispetto ai mesi precedenti, si è registrato un incremento della percentuale di cooperative che hanno osservato un aumento della domanda (14,6%) rispetto alle imprese che hanno affrontato un ridimensionamento (9,8%).*
2. *I prezzi di vendita delle cooperative rimangono pressoché stabili nell'ultimo quadrimestre, con un miglioramento dato dalla diminuzione di cooperative che ha visto al ribasso i propri prezzi ed un aumento delle cooperative che ha potuto invece alzarli. Non indifferente invece l'incremento di due punti percentuali, rispetto ai mesi precedenti, delle cooperative che hanno visto crescere la voce di costo da parte dei fornitori per un innalzamento dei prezzi dei listini.*
3. *Aumenta, rispetto ai mesi precedenti, raggiungendo il 55,0% del campione il numero di cooperative che giudica buono il proprio livello di liquidità (i migliori risultati sono stati registrati dalle PMI).*
4. *Migliorano le performance nei tempi di incasso da parte della Pubblica Amministrazione, mentre peggiorano i tempi medi di incasso dei crediti verso il settore privato.*
5. *Complessivamente l'81,0% del campione afferma di non aver subito variazioni delle loro posizione concorrenziale nei mercati di riferimento, ma al contrario dei mesi precedenti, del rimanente 19,0% delle imprese intervistate risulta essere leggermente maggiore la quota di cooperative che ha visto migliorare la propria competitività.*
6. *In termini occupazionali si è registrato un aumento nel numero di addetti. Nonostante il 62,5% delle cooperative abbia mantenuto stabile l'occupazione, è maggiore la quota di imprese che ha aumentato la propria forza lavoro, il 22,0%, contro il 15,5% che, invece, ha dovuto ridimensionare il numero di lavoratori. In particolar modo i risultati migliori sono stati ottenuti nel settore della cooperazione sociale e dei servizi e nelle PMI.*
7. *Aumenta fino a 75 il numero di cooperative che ha presentato nuove richieste di finanziamenti, rappresentando il 37,0% del campione, di cui l'86,0% ha ricevuto l'importo totale richiesto; 4 cooperative hanno ricevuto un importo inferiore a quello stimato e solamente a 6 cooperative è stato negato il finanziamento. Migliorano sia i tempi di concessione sia l'acquisizione di tassi di interesse inferiori rispetto ai mesi precedenti.*
8. *Aumentano a 21 le cooperative che hanno utilizzato nei mesi passati agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0, con particolar utilizzo del superammortamento, dell'iperammortamento e del credito di imposta.*

Prospettive prossimi 4/5 mesi (primo quadrimestre 2018)

1. *Nonostante l'81,0% del campione preveda una stabilità nell'andamento dell'economia italiana, il 14,5% si aspetta uno scenario migliore ed una ripresa dell'economia. Previsioni più favorevoli sono state dichiarate prevalentemente dalle PMI.*

2. Buone previsioni anche per la ripresa della domanda dei propri beni e servizi: aumenta fino al 18,0% il numero di imprese del campione che si mostra ottimista e decresce fino all'8,5% il numero di cooperative che vedrà ridursi la domanda.
3. Complessivamente l'83,0% delle imprese intervistate manterrà stabili nei prossimi mesi i prezzi di vendita; è maggiore la quota di cooperative che potrà aumentarli (11,5%) rispetto a quelle che invece dovranno applicare un deprezzamento. Si prevede una prevalente stabilità anche nei prezzi applicati dai fornitori anche se il 16,0% del campione attende un aumento dei costi a seguito di un incremento dei prezzi dei listini dei fornitori.
4. Nel prossimo quadrimestre, anche se il 75,0% del campione prevede di mantenere inalterato il livello occupazione nelle proprie cooperative; sarà comunque maggiore, tra le restanti, la quota di imprese che prevede di aumentare il numero di addetti; nuovamente i settori con previsioni più ottimiste saranno la cooperazione sociale ed i servizi ed in particolar modo la crescita sarà osservata più nelle PMI che nelle imprese di dimensione maggiore.
5. In un contesto caratterizzato da una stazionarietà nei livelli di investimento, le prospettive future in termini di investimento saranno favorevoli: si osserverà un 27,0% degli intervistati che prevede un aumento contro un 10,5% che registrerà un ridimensionamento degli investimenti. Dati più benevoli sono previsti dalle PMI.
6. Raddoppierà, nei prossimi mesi, il numero di cooperative che presume di utilizzare agevolazioni di industria 4.0 passando dal 10,5% al 20,0%. Tra le agevolazioni più utilizzate ritroviamo il superammortamento, l'iperammortamento ed il credito d'imposta.

Situazione nel terzo quadrimestre 2017

La domanda

L'andamento del livello della domanda nel terzo quadrimestre del 2017 è caratterizzato principalmente dal una quota stazionaria, sia rispetto al quadrimestre trascorso sia rispetto all'anno precedente, rispettivamente del 74,5% e il 68,5% delle cooperative intervistate. Inoltre, il numero di cooperative che ha osservato una diminuzione del livello di domanda è maggiore rispetto alle imprese che invece hanno registrato un aumento (Grafico 1); la situazione dell'ultimo quadrimestre del 2017 risulta dunque essere peggiorata rispetto ai mesi precedenti.

L'andamento della domanda delle cooperative, tenendo conto dei fattori stagionali, è il medesimo; forte stazionarietà (73,0%) seguita da un basso livello della domanda (14,5%) e con solamente il 12,5% del campione che ha registrato un aumento.

Facendo riferimento alla domanda estera, il 79,5% delle cooperative intervistate non opera sul mercato estero. Il restante 20,5% delle imprese è formato da 22 grandi imprese e 19 PMI. Rispetto alla domanda interna si osserva un cambio di tendenza tra le variazioni positive e negative della domanda rispetto all'andamento interno. Infatti, è maggiore la quota di imprese che vede una crescita della domanda estera rispetto al numero di imprese che vede una contrazione (Grafico 2).

Grafico 1: Variazione della domanda interna rispetto al quadrimestre precedente

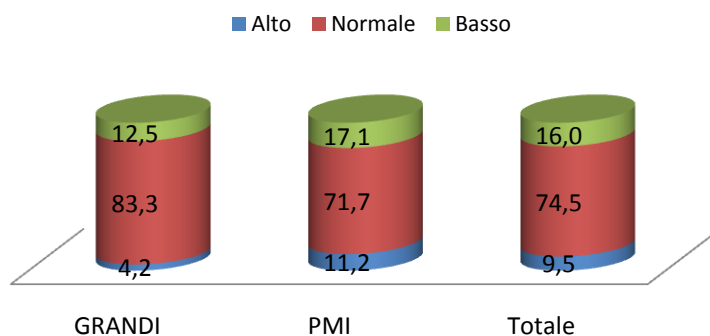
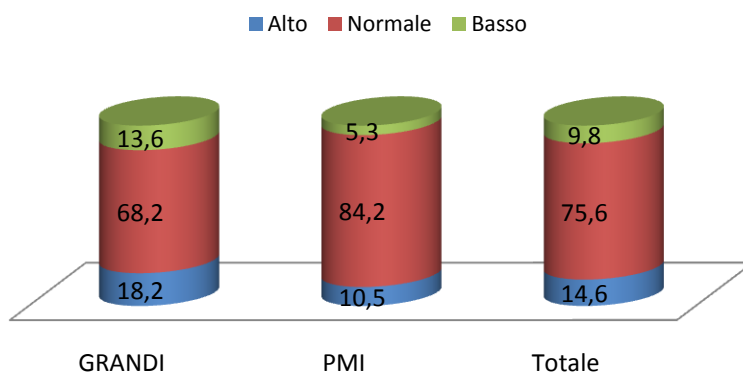


Grafico 2: Variazione della domanda estera rispetto al quadrimestre precedente



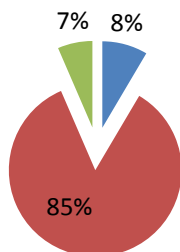
I prezzi

I prezzi di vendita delle cooperative risultano essere in linea con il quadrimestre trascorso; infatti, l'85,0% delle cooperative non subisce variazione. Con particolare riguardo alle PMI, 14 di queste hanno potuto aumentare il loro prezzo mentre 11, al contrario, hanno dovuto rivederli al ribasso.

Per quanto concerne i prezzi dei fornitori, nonostante l'81,5% del campione non abbia subito cambiamenti rispetto ai precedenti listini, vi è un'importante quota del 16,5% delle cooperative che ha visto crescere la voce di costo rispetto ai valori dei mesi precedenti, mentre solamente il 2,0% ha registrato una diminuzione dei costi.

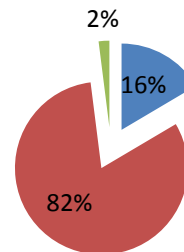
Var. dei prezzi di vendita rispetto al quadrimestre precedente

■ Aumentati ■ Stazionati ■ Diminuiti



Var. dei prezzi praticati dai fornitori rispetto al quadrimestre precedente

■ Aumentati ■ Stazionati ■ Diminuiti



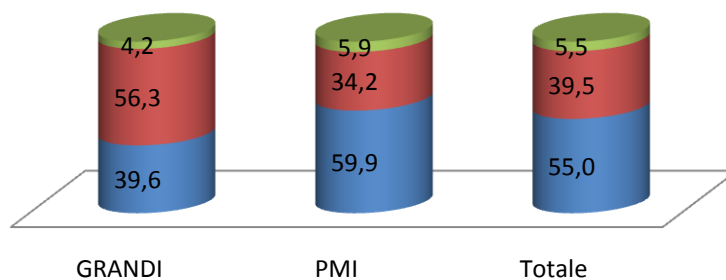
La liquidità

Tendenze positive sono state manifestate in relazione ai livelli di liquidità dove si è passati dal 46,4% della precedente rilevazione al 55,0% del numero di cooperative che ha giudicato buona la propria situazione; è sceso di conseguenza al 39,5% il numero di cooperative che ha considerato mediocri i propri livelli ed anche il numero di imprese che ha giudicato insufficiente i livelli di liquidità, passando da 9,7% al 5,5% (Grafico 3).

Le PMI, rispetto alle cooperative di grande dimensione, sono le imprese che hanno valutato un più elevato grado di soddisfazione.

Grafico 3: Liquidità rispetto alle esigenze operative

■ Buona ■ Mediocre ■ Cattiva



I pagamenti

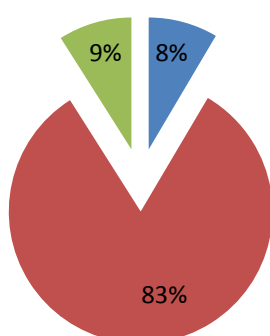
In uno scenario caratterizzato dalla stazionarietà dei tempi medi di incasso rispetto ai mesi precedenti da parte sia della Pubblica Amministrazione sia del settore privato, i primi registrano però andamenti migliori rispetto ai secondi.

Da parte della P.A. si osservano variazioni positive nei tempi di pagamento; infatti, rispetto ai mesi precedenti, aumenta la quota di cooperative che vede diminuire i tempi medi di incasso e, contemporaneamente, diminuisce anche la quota di imprese che vede allungarsi.

Con riferimento alle variazioni dei tempi medi di incasso dei crediti verso il settore privato, se da un lato si osserva una decrescita delle cooperative che vede accrescere i tempi (dal 19,0% al 10,0%); dall'altro lato diminuisce anche la quota di cooperative che vede decrescere i tempi medi di incasso (dal 9,0% al 4,0%).

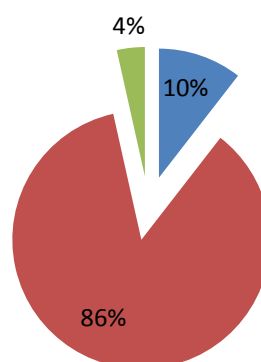
**Var. tempo medio di incasso dei crediti
verso **Pubblica Amministrazione****

■ In aumento ■ Stazionario ■ In diminuzione



**Var. tempo medio di incasso dei crediti
verso **Clienti Privati****

■ In aumento ■ Stazionario ■ In diminuzione

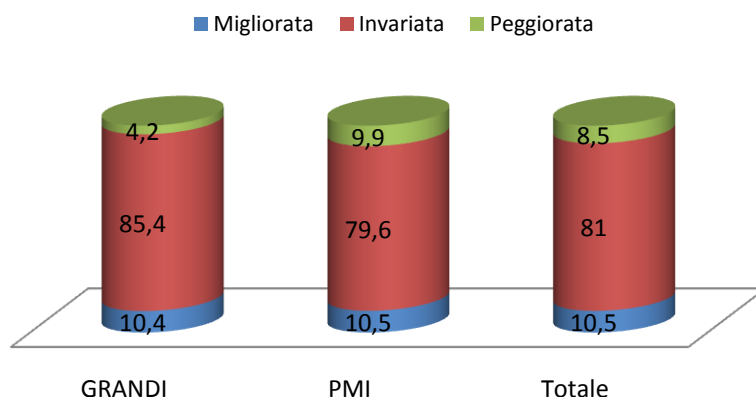


Il posizionamento competitivo

Significativi sono i cambiamenti di posizionamento competitivo nei mercati di riferimento poiché, nonostante la percentuale di invarianza di competitività rimane pressoché uguale rispetto ai mesi precedenti, si osserva un cambio di tendenza: si registra una quota maggiore di cooperative la cui posizione è migliorata rispetto al numero di imprese che invece ha subito un peggioramento.

Nonostante il gruppo di imprese che ha osservato un progresso della propria posizione concorrenziale sia all'incirca equilibrata tra le PMI e le grandi cooperative, lo scenario migliore risulta avvenire nelle grandi imprese in quanto si calcola una quota inferiore delle imprese che ha subito una perdita della propria competitività (il 4,2% nelle grandi ed il 9,9% nelle PMI (Grafico 4).

Grafico 4: Posizione concorrenziale generale rispetto al quadrimestre trascorso



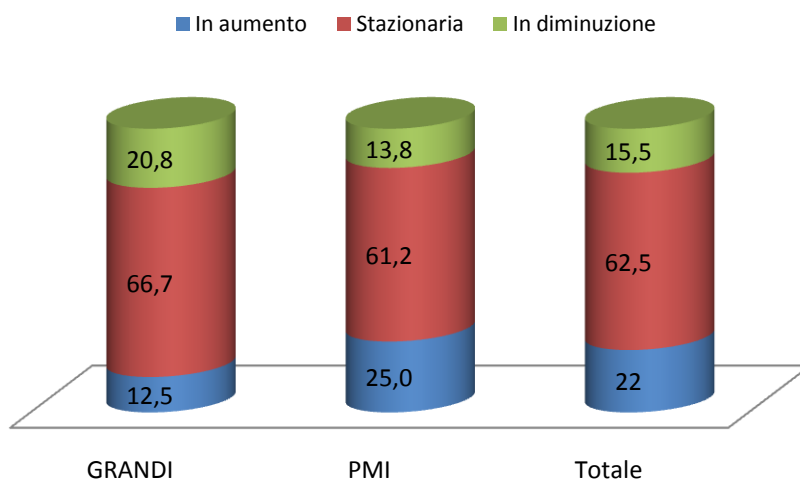
L'occupazione

Migliorano sia rispetto ai mesi precedenti sia all'anno trascorso i livelli occupazionali. In un contesto di prevalente stabilità dell'occupazione al 62,5%, nell'ultimo quadrimestre del 2017 è comunque maggiore la quota di cooperative che ha aumentato la forza lavoro, il 22,0%, rispetto alle imprese che hanno invece ridotto il numero di occupati, il 15,5% (Grafico 5).

La crescita del numero di occupati risulta prevalentemente nei settori della cooperazione sociale e dei servizi, ed in particolar modo nelle PMI.

Confrontando i valori dell'occupazione a fine 2017 con i valori dello scorso anno, il numero di cooperative che ha ridotto il numero di addetti rimane invariato mentre diminuisce del 9,0% la quota di cooperative con occupazione stabile a favore di un aumento della quota con un'occupazione crescente.

Grafico 5: Variazione dell'occupazione rispetto al quadrimestre trascorso



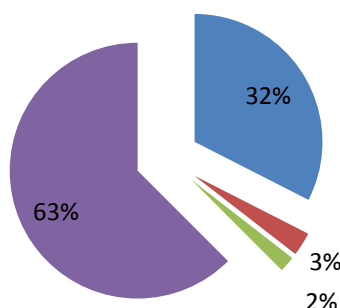
Le attese sul credito bancario

La richiesta di nuovi finanziamenti è stata presentata da 75 cooperative, il 37,0% del campione, precisamente da 61 PMI e da 14 grandi; un numero maggiore rispetto ai dati della precedente indagine.

Delle 75 cooperative, l'86,0% ha visto andare a buon fine la propria richiesta di finanziamento, ad un 2,0% delle cooperative è stato conferito un ammontare inferiore a quello richiesto mentre a 6 cooperative, è stata invece rifiutata la domanda e di conseguenza non hanno ottenuto alcun finanziamento.

Nuovi finanziamenti: esito delle richieste negli ultimi 4 mesi tra i richiedenti

■ Sì ed ottenuto ■ Sì ma non ottenuto ■ Sì, ottenuto un ammontare inferiore ■ No



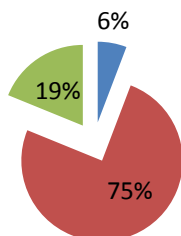
Per quanto attiene alle condizioni generali di offerta dei finanziamenti, si osserva che per i tempi di concessione nonostante il 75,0% delle cooperative li ha visti invariati, si è registrato un miglioramento rispetto ai mesi precedenti; infatti è maggiore la quota che ha visto diminuirsi il tempo di concessione del finanziamento (19,0%) rispetto alla quota che, al contrario, ha visto allungarsi i tempi (6,0%).

Anche dal lato dei tassi di interesse le variazioni sono positive: aumenta di sei punti percentuali il numero di imprese che riesce a spuntare tassi di interesse più bassi, raggiungendo il 35% sul totale e diminuisce di sette punti percentuali la quota di cooperative cui invece ha ottenuto tassi di interesse maggiori.

Infine, in riferimento al sistema delle garanzie ed alla variazione delle altre condizioni, in entrambi i casi sono maggiori le variazioni in diminuzione.

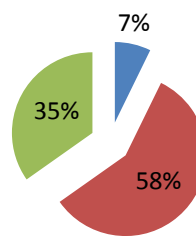
Nuovi finanziamenti: variazione dei tempi di concessione

■ Aumento ■ Invarianza ■ Diminuzione



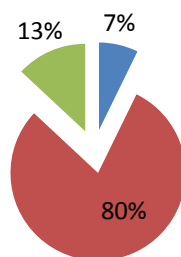
Nuovi finanziamenti: variazione dei tassi di interesse

■ Aumento ■ Invarianza ■ Diminuzione



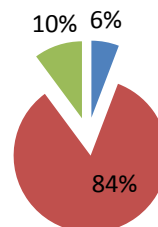
Nuovi finanziamenti: variazione delle garanzie richieste

■ Aumento ■ Invarianza ■ Diminuzione



Nuovi finanziamenti: variazione delle altre condizioni (gg. Valuta, costi dei servizi)

■ Aumento ■ Invarianza ■ Diminuzione



Industria 4.0

Il 10,5% delle cooperative del campione risponde positivamente all'aver utilizzato le agevolazioni contenute nel decreto industria 4.0. Si tratta di 21 cooperative, 11 di grande dimensione e 10 PMI; le restanti 179 cooperative affermano di non aver usufruito di alcuna agevolazione.

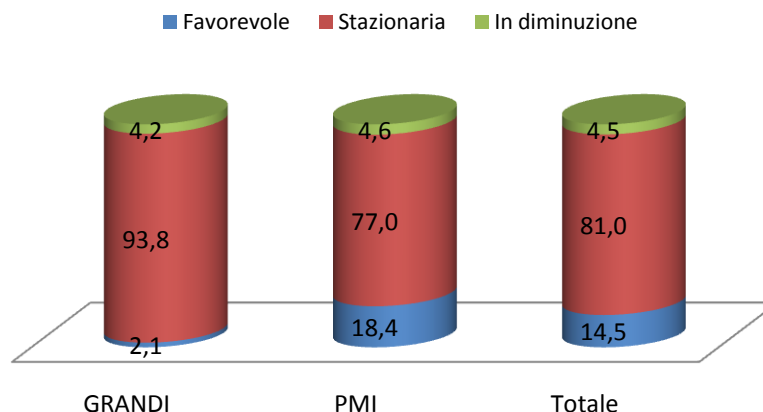
Tra le agevolazioni, le più diffuse sono state l'iperammortamento, il superammortamento ed il credito d'imposta alla ricerca mentre i settori che ne hanno più avvalso sono i servizi, le costruzioni e l'agroalimentare.

Previsione per i prossimi 4/5 mesi

La fiducia

Con riferimento ad una possibile crescita del PIL italiano nei prossimi mesi, l'81,0% delle cooperative ritiene che la situazione si mantenga stabile. Delle rimanenti imprese, solamente il 4,5% presume una diminuzione generale della tendenza economica contro il 14,5% di quota di operatori che prevede invece una risalita favorevole del sistema economico italiano, dato che però scende rispetto ai mesi precedenti (Grafico 6).

Grafico 6: Tendenza generale dell'economia italiana nei prossimi mesi



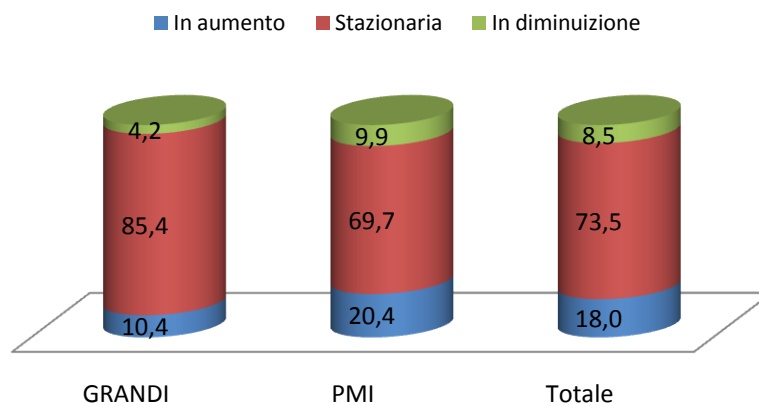
Le attese sulla domanda

Previsioni ottimiste si riflettono anche nella ripresa della domanda dei propri prodotti e servizi. Infatti, nonostante la maggioranza assoluta del 73,8% non attribuisce alcuna variazione a breve termine della domanda e degli ordini, le attese favorevoli si attestano al 18,0%; contrariamente, l'8,5% del campione prevede una contrazione della domanda (Grafico 7).

Tra i due gruppi di cooperative saranno le PMI a prevedere aumenti maggiori della domanda che raggiunge il 20,4% del campione, contro il 10,4% delle grandi cooperative.

Inoltre, la tendenza della domanda nei prossimi mesi ottiene una previsione migliore rispetto a quanto previsto nei mesi trascorsi.

Grafico 7: Tendenza della domanda nei prossimi mesi



Le attese sui prezzi

Nei prossimi mesi non ci si aspetterà una ripresa dei prezzi; infatti, l'83,0% del campione li manterrà stabili. Tra le restanti cooperative si prevede una quota maggiore di imprese che alzerà i prezzi (11,5%) rispetto a quelle che dovranno attuare un ribasso (5,5%).

Dal lato dei prezzi praticati dai fornitori la previsione risulta essere in linea con quanto osservato nell'ultimo quadrimestre 2017.

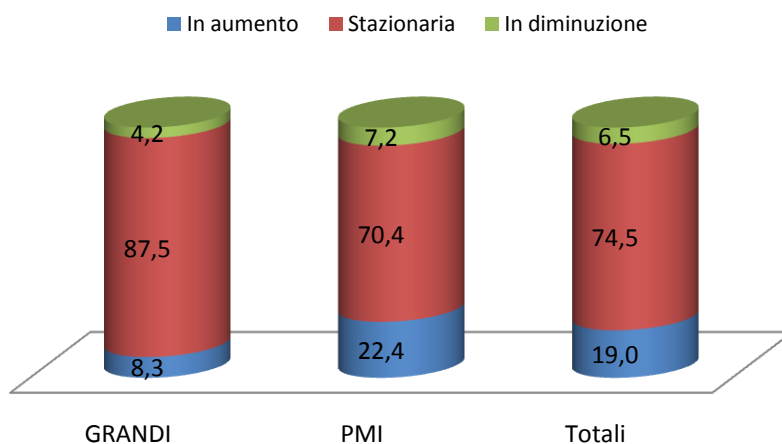
Le attese sull'occupazione

Circa il 75,0% del campione prevede di mantenere inalterati i propri livelli di occupazione nel breve periodo; nonostante ciò si osserva come la successiva quota maggiore di imprese è quella che prevede un aumento della propria forza lavoro, di cui prevalentemente da parte delle PMI, mentre il rimanente 6,5% annuncia una possibile riduzione della forza lavoro (Grafico 8).

I settori in cui ci si aspetta un livello più elevato di occupazione sono nuovamente la cooperazione sociale ed i servizi.

Infine, confrontando i valori attuali rispetto al secondo quadrimestre 2017, le variazioni a favore di un incremento dell'occupazione si osservano sia per la restrizione della quota di cooperative che prevede una riduzione della forza lavoro sia per la crescita del numero di operatori che invece aumenterà gli addetti all'interno della propria impresa.

Grafico 8: Tendenza dell'occupazione nei prossimi mesi

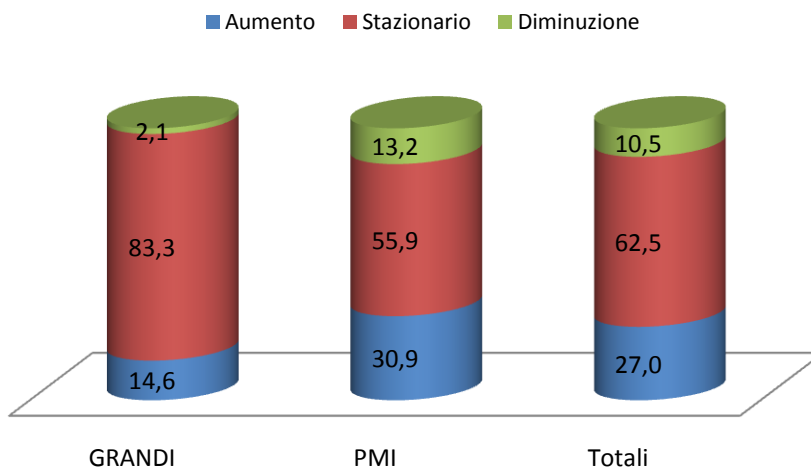


Le attese sugli investimenti

Nonostante la tendenza degli investimenti nei prossimi mesi risulterà per il 62,5% invariata, contemporaneamente si prevede un miglioramento rispetto ai mesi precedenti con un aumento al 27,0% del campione che amplierà la propria quota di investimenti e con una riduzione delle cooperative che vedranno un ridimensionamento dei propri investimenti (Grafico 9).

Occorre fare una distinzione tra le cooperative di grande dimensione e le PMI. Le prime mantengono invariati i propri livelli di investimenti per l'83,3% del campione con la restante parte che invece aumenterà la propria quota; invece per le PMI, il numero di cooperative che nei mesi successivi manterrà costanti la quota di investimenti scende al 55,9% con una crescita fino al 30,9% del gruppo di imprese che prevede di incrementare i livelli di investimento.

Grafico 9: Tendenza degli investimenti nei prossimi mesi



Industria 4.0

Nei prossimi mesi sarà il 21,0% del campione, 42 cooperative (di cui 17 di grande dimensione e 25 PMI), che usufruirà delle agevolazioni del decreto di industria 4.0.

Tra le agevolazioni più appetibili ritroviamo nuovamente il superammortamento, l'iperammortamento ed il credito di imposta alla ricerca.

Indicazioni su consistenza del Valore della produzione del 2017 e variazioni % +/- sull'anno precedente

L'87% delle 200 cooperative del campione (174 coop) risponde positivamente alla richiesta di indicare il valore della produzione nel 2017, che è pari a 35,9 mld di euro, mentre il 12,5% non risponde al quesito. Il 58,5% di esse indica un incremento, il 16% un decremento, mentre il 13% non segnala variazioni significative sull'anno precedente. Le mancate risposte sull'indicazione di variazione +/- sono il 12,5%.

Nella tab.1 sono riportati i valori assoluti (all'unità) della produzione per tutte le classi dimensionali ed aree geografiche, con accanto le variazioni % di incremento e decremento². Le 48 grandi cooperative sono il 24% della numerosità del campione ma rappresentano la quasi totalità della produzione con il 95,7%. Il 66,7% di esse indica un crescita del valore della produzione sul 2016, +6,7% medio, mentre solo 3 segnalano una diminuzione, -0,6% medio. In questa classe dimensionale non ci sono mancate risposte. Si segnala nelle piccole cooperative il migliore delta del 11,2% medio sull'anno precedente.

Tab. 1 valore della produzione 2017 - incrementi e decrementi % sul 2016 **valori €**

AREE	grande	+%	-%	media	+%	-%	piccola	+%	-%	micro	+%	-%	Totale
NORD	31.383.647.670	7,0	-0,6	811.319.422	5,3	-1,6	237.049.964	11,7	-1,6	20.683.496	5,1	-1,7	
CENTRO	2.981.000.000	3,4	-0,4	203.534.199	3,8	-1,9	91.070.710	11,4	-1,2	1.237.472	10,6	-7,3	
SUD				147.154.504	4,2	-0,0	22.871.413	4,9	-5,4	1.645.813	9,2		
Totale	34.364.647.670	6,7	-0,6	1.162.008.125	4,9	-1,5	350.992.087	11,2	-1,7	23.566.781	6,3	-1,8	35.901.214.663
	95,7			3,2			1,0			0,1			

Tab. 2 numero risposte 2017 che indicano incremento %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	30	23	29	9	
CENTRO	2	6	11	1	
SUD		2	3	1	
Totale	32	31	43	11	117

Tab. 3 numero risposte 2017 che indicano decremento %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	2	8	11	2	
CENTRO	1	1	2	1	
SUD		1	3		
Totale	3	10	16	3	32

Tab. 4 numero risposte 2017 che non indicano variaz. %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	10	4	1	3	
CENTRO	3		1		
SUD		2	2		
Totale	13	6	4	3	26

Tab. 5 non risposte

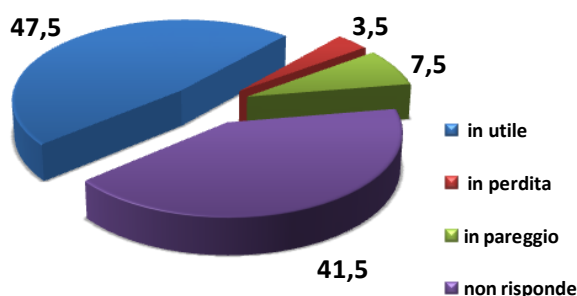
AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD		2	10	2	
CENTRO		1	5	1	
SUD			3	1	
Totale	0	3	18	4	25

² Per questa parte del rapporto congiunturale Legacoop si é ritenuto opportuno mantenere tutte le classi dimensionali e non raggruppare cooperative medie piccole e micro nell'unico aggregato delle PMI come nella parte precedente.

Indicazioni su consistenza del Risultato di esercizio del 2017 e variazioni % +/- sull'anno precedente

Il 68,5% delle 200 cooperative del campione (137 coop) risponde alla richiesta di indicazione del Risultato d'esercizio nel 2017, mentre una quota significativa, il 41,5% (83 coop) ha trovato difficoltà a rispondere. Nel grafico 10 sono indicate le percentuali di quelle in utile (47,5%), quelle in perdita (3,5%) e quelle in pareggio (7,5%).

Graf. 10 - Risultati di esercizio 2017



Il 23,5% indica una variazione % positiva sull'anno precedente, il 12,5% una diminuzione, mentre il 32,5% non segnala variazioni. Nella Tab. 6 sono riportati i valori assoluti (all'unità) del risultato d'esercizio aggregato per dimensioni e per aree territoriali, ovviamente anche per questo dato la maggior concentrazione di utili si ha nelle grandi cooperative con 243 milioni di € (il 94%), si segnala la variazione + 7,8% per chi cresce e di -0,7% per quelle che decrementano. In tutte le fasce dimensionali inferiori si hanno indicazioni di incrementi percentuali maggiori rispetto alle grandi cooperative. Mancate risposte sulle indicazioni di variazione sul 2016 riguarda il 31,5%.

Tab. 6 Risultato d'esercizio 2017 - incrementi e decrementi % sul 2016 valori €

AREE	grande	+	-	media	+	-	piccola	+	-	micro	+	-	Totale
NORD	232.834.836	8,1	-0,8	11.913.343	16,6	-8,3	1.216.980	27,1	-9,4	-40.536	17,4		
CENTRO	10.007.397			1.299.708	1,8	-0,4	694.302	1,0	-1,4	80.000			
SUD				71.000	0,2	-0,7	287.346	9,6	-2,2	20.500		-50,0	
Totale	242.842.233	7,8	-0,7	13.284.051	15,1	-7,5	2.198.628	16,6	-6,0	59.964	11,8	-17,1	258.384.901
	94,0			5,1			0,9			0,02			

Tab. 7 numero risposte 2017 che indicano incremento %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	10	10	11	6	
CENTRO		2	4		
SUD		1	3		
Totale	10	13	18	6	47

Tab. 8 numero risposte 2017 che indicano decem. %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	4	7	9	1	
CENTRO		1	1		
SUD		1	1	1	
Totale	4	9	11	2	26

Tab. 9 numero risposte 2017 che non indicano variaz. %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	26	9	8	3	
CENTRO	6	2	4	1	
SUD		2	3		
Totale	32	13	15	4	64

Tab. 10 non risposte

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	2	11	27	6	
CENTRO		3	6	2	
SUD		1	4	1	
Totale	2	15	37	9	63

Indicazioni su consistenza del numero degli addetti del 2017 e variazioni % +/- sull'anno precedente

Il 93% delle 200 cooperative del campione (186 coop) indica il numero totale degli addetti nel 2017 che ammontano a 161.157, mentre solo una quota del 7% (14 coop) non ha risposto. Nella tab. 16 sono riportati i valori assoluti (all'unità) degli occupati, come sempre modulati per classi dimensionali e ripartizioni territoriali, nonché le variazioni +/- sull'anno 2016. Le grandi cooperative occupano 131.644 persone, pari all'81,7% del totale, seguite dalle medie con l'11,3% e dalle piccole con il 6,6%, residuale l'incidenza del dato delle micro imprese.

Le indicazioni di variazioni percentuali in aumento della forza lavoro rispetto al 2016 riguardano il 50% del campione (100 coop) mentre quelle che segnalano una diminuzione sono il 16%. Il 29% dichiara di non rilevare variazioni nel numero degli addetti, mentre solo il 5% non risponde alla domanda sulla variazione +/- rispetto all'anno precedente.

Tab. 16 numero addetti 2017 - incrementi e decrementi % sul 2016 *valori all'unità*

AREE	grande	+	-	media	+	-	piccola	+	-	micro	+	-	Totale
NORD	125.198	4,5	-0,05	13.101	7,1	-0,3	8.490	8,1	-1,9	439	8,5	-0,6	
CENTRO	6.446	6,1	-0,1	3.724	5,0		2.011	6,0	-1,4	126	19,2		
SUD				1.454	0,3	-0,05	137	2,0	-2,8	15		-2,0	
Totale	131.644	4,6	-0,1	18.279	6,1	-0,2	10.638	7,6	-1,8	580	10,6	-0,5	161.157
	81,7			11,3			6,6			0,4			

Tab. 17 numero risposte 2017 che indicano incremento %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	34	19	22	7	
CENTRO	1	4	9		
SUD		1	3		
Totale	35	24	34	7	100

Tab. 18 numero risposte 2017 che indicano decem. %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	3	4	16	2	
CENTRO	1		2	1	
SUD		1	1	1	
Totale	4	5	19	4	32

Tab. 19 numero risposte 2017 che non indicano variaz. %

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD	5	12	13	5	
CENTRO	4	4	4	1	
SUD		3	6	1	
Totale	9	19	23	7	58

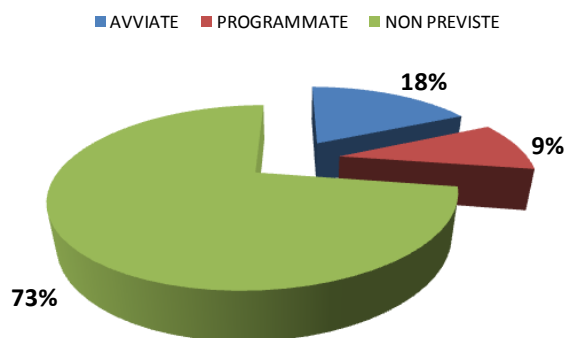
Tab. 20 non risposte

AREE	grande	media	piccola	micro	
NORD		2	4	2	
CENTRO				1	
SUD				1	
Totale	0	2	4	4	10

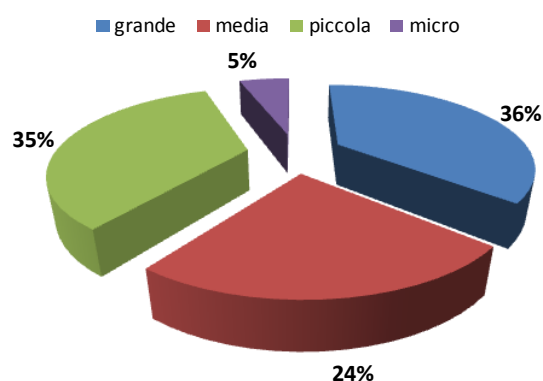
Adozione di politiche a sostegno della conciliazione vita/lavoro - Servizi di Welfare aziendale

Nell'adozione di politiche di conciliazione vita/lavoro le cooperative del campione congiunturale Legacoop che hanno già avviato questo processo sono ancora una minoranza, pari al 18%, come si evince dal grafico 11. Il 9% le ha in programma, mentre il 73% ancora non le prevede.

Graf. 11 Politiche di sostegno alla conciliazione vita/lavoro



Graf. 12 Politiche Avviate e Programmate



Tab. 21 Ambiti di applicazione politiche di conciliazione Avviate e Programmate

AREE	Sostegno a Modalità flessibili di organizzazione del lavoro	Sostegno alla Creazione di Servizi di Supporto alla conciliazione	azioni finalizzate all'aggiornamento Continuo delle donne assenti per periodi m.l.	Interventi per favorire il Congedo parentale dei padri	Totale risposte
NORD	38	10	13	5	
CENTRO	7		1	4	
SUD	2	3	2		
Totale	47	13	16	9	85
	55,3	15,3	18,8	10,6	100,0

Le cooperative che hanno già avviato o programmato politiche di conciliazione vita/lavoro per i dipendenti hanno scelto per il 55,3% il sostegno a modalità flessibili di organizzazione del lavoro, il 18,8% ha scelto azioni finalizzate all'aggiornamento continuo per le donne assenti per periodi medio/lunghi dal lavoro per garantirne maggiormente il rientro al lavoro.

Il 15,3% ha attivato la creazione di servizi di supporto alla conciliazione mentre il 10,6% ha optato per interventi in favore dell'adozione del congedo parentale da parte dei padri.

Nell'ambito della predisposizione di servizi di welfare aziendale il 70% delle cooperative ha risposto che al momento non li prevede, mentre fra quelle che ne hanno attivati (possibili + risposte) la maggioranza, il 43,3%, indica i servizi all'infanzia (asili nido), seguono quelli dedicati all'istruzione (borse di studio etc.) 21,2%, servizi dedicati allo sport 16,3%, servizi di assistenza agli anziani e ai disabili 14,4%.

Tab. 22 Presenza di Servizi di Welfare aziendale

AREE	Servizi all'Istruzione	servizi all'infanzia	servizi alla salute	servizi allo sport	servizi Assistenza agli anziani e disabili	altri servizi	Totale
NORD	20	36		12	12	2	82
CENTRO	1	7		3	1	2	14
SUD	1	2		2	2	1	8
Totale	22	45		17	15	5	104
	21,2	43,3	0,0	16,3	14,4	4,8	100,0

Tab. 23 Presenza di Servizi di Welfare aziendale

Servizi di Welfare aziendale	grande	media	piccola	micro	Totale
Serv. Istruzione	16	6			22
servizi all'infanzia	12	12	16	5	45
servizi alla salute					
servizi allo sport	5	8	4		17
servizi Assistenza anziani e disabili	6	8	1		15
altri servizi		3	2		5
Totale	39	37	23	5	104
	37,5	35,6	22,1	4,8	100,0